



OFFICINA DELL'IMPATTO SOCIALE E AMBIENTALE 10 TAVOLI PER 100 ANNI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

Dicembre 2018



INDICE

PREMESSA

- OBIETTIVI
- METODO
- TEMPISTICA

10 TAVOLI PER 100 ANNI _19 MARZO 2018

- PROGRAMMA
- STRUTTURA TAVOLI
- PARTECIPANTI

RISULTATI DEI TAVOLI DEL 19 MARZO

- PAROLE CHIAVE
- CRITICITA'
- PROGETTI EMERSI DAI TAVOLI
 1. PROGETTI COLLEGATI A INSEDIAMENTI E UTILIZZO SPAZI
 2. PROGETTI CHE PROPONGONO STRUMENTI, IMPIANTI, INFRASTRUTTURE
 3. LINEE GUIDA EMERSE DAI TAVOLI



RELAZIONI TAVOLI

- TAVOLO 1
- TAVOLO 2
- TAVOLO 3
- TAVOLO 4
- TAVOLO 5
- TAVOLO 6
- TAVOLO 7
- TAVOLO 8
- TAVOLO 9
- TAVOLO 10

RESTITUZIONE DEI RISULTATI DEI TAVOLI_17 DICEMBRE 2018

- PROGRAMMA
- INTERVENTI
- 100 SECONDI

CONCLUSIONI



PREMESSA

OBIETTIVI

Nell'area che ospitò Expo Milano 2015 dove si svilupperà MIND (Milano Innovation District), iniziano a convergere risorse e competenze che guardano alla frontiera della ricerca scientifica, dell'innovazione, delle tecnologie, della cura e dell'educazione. Fondazione Triulza ha deciso di rimanere per essere parte del futuro sviluppo e coinvolgere organizzazioni della società civile, cittadini, comunità e territori. L'obiettivo è portare le esperienze delle persone impegnate nei diversi campi d'azione che con la loro pratica quotidiana possano arricchire, completare e vitalizzare il disegno di sviluppo dell'ecosistema MIND.

Fondazione Triulza in collaborazione con Arexpo e Lendlease ha inteso dare origine a una "nebulosa generativa" che partendo dai valori e dai contenuti di Expo Milano 2015 (Carta di Milano, Milano Food Policy...), e tenendo come riferimento i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, vuole proporre sperimentazioni di sostenibilità sociale e ambientale per il futuro sviluppo di MIND inteso come paradigma delle città del futuro.

METODO

La partecipazione e il coinvolgimento delle comunità sono una grande opportunità di arricchimento e apertura purché vengano rispettati alcuni elementari principi metodologici. Il percorso di seguito presentato è stato basato secondo il metodo elencato per punti:

- Apertura a tutti e partecipazione spontanea
- Condivisione delle conoscenze di base che siano comuni a tutti
- Mix di esperienze
- Strumenti che guidino e organizzino i contributi di tutti
- Focalizzare sia le criticità sia le proposte costruttive
- Tempistica certa
- Concretezza e restituzione
- Non ritualità e reiterazione
- Coinvolgimento diretto dei decisori

TEMPISTICA

Perché la partecipazione potesse essere incisiva rispetto al processo di progettazione e sviluppo del progetto è stato importante definire i tempi giusti. Non si doveva anticipare troppo per il rischio di non avere elementi concreti su cui lavorare e fare un esercizio teorico sul foglio bianco inutile allo sviluppo del progetto. D'altra parte se il percorso di partecipazione veniva avviato dopo che gli strumenti urbanistici, in particolare il PII erano stati chiusi, si rischiava di perdere l'opportunità di attuazione di idee, proposte e linee guida.

Fine 2017 Fondazione Triulza definisce con il suo Consiglio Generale la proposta di avviare l'Officina dell'Impatto Sociale. Un "luogo" di condivisione del progetto e di coinvolgimento delle comunità.

Inizio 2018 Fondazione Triulza propone di avviare un percorso di partecipazione con tavoli di lavoro ad Arexpo e Lendlease.

19 Marzo 2018 "10 tavoli per 100 anni di sviluppo sostenibile".

Marzo e Giugno 2018 elaborazione e sintesi dei tavoli di lavoro con i 10 coordinatori.

28 Giugno 2018 prima restituzione dei risultati di sintesi a breve relazione da parte di ciascun coordinatore ad Arexpo e Lendlease.

Giugno e Dicembre 2018 approfondimento di alcune proposte e progetti con i singoli proponente.

17 Dicembre 2018 restituzione pubblica dei risultati dei tavoli di lavoro, la parola a chi vuole aggiungere qualche cosa con 22 interventi di 100 secondi ciascuno e chiusura da parte di Lendlease e Arexpo sull'impatto concreto dei risultati dei tavoli nella progettazione.

Fine Dicembre 2018 redazione del documento riassuntivo del percorso con raccolta di tutti i passaggi e contributi.

Inizio 2019 diffusione tra partecipanti, stakeholders... del documento e definizione di come proseguire il percorso di partecipazione e ascolto.

10 TAVOLI PER 100 ANNI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

PROGRAMMA

Verso l'Officina dell'Impatto Sociale e Ambientale
per accompagnare le trasformazioni del sito Arexpo Milano

Lunedì 19 marzo 2018 – Cascina Triulza (sito Arexpo Milano)

L'avvio della realizzazione del Parco della Scienza, del Sapere e dell'Innovazione nell'area Expo significa la nascita a Milano di un nuovo polo mondiale della ricerca e dei servizi nelle scienze della vita. Un progetto che potrà diventare unico e distintivo nel panorama internazionale se saprà mettere in relazione mondi e sensibilità diverse, dialogando con i territori e le comunità circostanti e facilitando percorsi partecipativi e la diffusione della conoscenza.

Fondazione Triulza, con la sua rete di Organizzazioni della Società Civile, in partnership con Arexpo e LendLease, da il via il prossimo 19 marzo a 10 tavoli di lavoro per mettere al centro dello sviluppo dell'area l'impatto sociale e ambientale. Con i primi tavoli di lavoro si avvia un percorso partecipativo che ha l'obiettivo di definire le linee guida sociali e ambientale dello sviluppo del sito.

AUDITORIUM Pier Mario Vello - CASCINA TRIULZA

Ore 09.00. **Registrazione partecipanti**

Ore 09.30. **Introduce e coordina**

● Chiara Pennasi, Direttore Fondazione Triulza

Ore 09.45. **L'impatto sociale e ambientale per uno sviluppo inclusivo e sostenibile**

● Sergio Urbani, Direttore Generale Fondazione Cariplo

Ore 10.00. **L'Officina dell'Impatto Sociale e Ambientale**

● Massimo Minelli, Presidente Fondazione Triulza

Ore 10.15. **Presentazione del progetto di sviluppo per il sito Arexpo**

- Giuseppe Bonomi, Amministratore Delegato Arexpo S.p.A.
- Marco Carabelli, Direttore Arexpo S.p.A.
- Andrea Ruckstuhl, Head of Italy & Continental Europe LendLease

Ore 11.00. **Avvio dei 10 tavoli di lavoro per 100 anni di sviluppo sostenibile.**

Parte un percorso con 10 tavoli di lavoro, ciascuno dedicato a una diversa tematica riguardante l'impatto sociale e ambientale del progetto di sviluppo dell'area che nel 2015 ha ospitato Expo Milano. La cornice di riferimento saranno i 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. Al termine del percorso ogni tavolo di lavoro, coordinato da un referente della società civile organizzata, dovrà restituire proposte di progettazione e/o sperimentazione della sostenibilità ambientale e sociale nell'area.

Sono invitati a partecipare ai tavoli rappresentanti del terzo settore, imprese, enti filantropici, enti locali, istituzioni, mondo accademico e della ricerca e tutti gli stakeholder interessati allo sviluppo del nuovo Parco della Scienza, del Sapere e dell'Innovazione.

I primi tavoli di lavoro:

1. **Niente e nessuno è rifiuto, tutto e tutti siamo risorse.** Coordina Marco Lucchini, Segretario Generale Banco Alimentare.
2. **Le nuove frontiere dell'innovazione per la salute e il benessere.** Coordina Fabrizio Ernesto Pregliasco, Presidente Anpas Nazionale e Direttore Sanitario all'IRCCS Istituto Ortopedico Galeazzi.
3. **Ambiente e sostenibilità urbana.** Coordina Barbara Meggetto, Presidente Legambiente Lombardia.
4. **Città del futuro accessibili a tutti.** Coordinano Alberto Fontana e Giovanni Merlo, Presidente e Direttore Ledha.
5. **L'innovazione nelle filiere agroalimentari nelle città del futuro.** Coordina Fabio Perini, Presidente Fedagri – Confcooperative Lombardia.
6. **All Inclusive.** Coordina Felice Romeo, Coordinatore dipartimento Welfare Legacoop Lombardia.
7. **Innovazione sociale, giovani e tecnologie.** Coordina Paolo Petracca, Presidente Acli Milano.
8. **La finanza d'impatto per uno sviluppo sostenibile e inclusivo.** Coordina Sabina Siniscalchi, consigliere d'amministrazione Banca Etica con il supporto tecnico del Ph.D. Alberto Boem.
9. **Abitare le città con umanità.** Coordina Alessandro Maggioni, Presidente Federabitazione Lombardia.
10. **Partnership: quale ruolo per le reti nell'epoca della globalizzazione?** Coordina Sergio Silvotti, Portavoce Forum Terzo Settore Lombardia.

STRUTTURA TAVOLI

Titolo Tavolo:	Area tematica	Coordinatore	Carica	Organizzazione
Niente e nessuno è rifiuto, tutto e tutti siamo risorse	Lotta allo spreco contro la povertà	Marco Lucchini	Segretario Generale	Banco Alimentare
Le nuove frontiere dell'Innovazione per la Salute e il Benessere	Salute e Benessere	Fabrizio Ernesto Pregliasco	Direttore Sanitario	IRCCS Istituto Ortopedico Galeazzi
Ambiente e sostenibilità urbana	Sostenibilità ambientale	Barbara Meggetto	Presidente	Legambiente Lombardia
Città del futuro accessibili a tutti	Mobilità e accessibilità, progettazione delle città del futuro, comunità e territori	Alberto Fontana	Presidente	Ledha
L'innovazione nelle filiere agroalimentari nelle città del futuro	Agroecologia e Nutrizione	Fabio Perini	Presidente	Fedagri Lombardia
All Inclusive	Inclusione sociale	Felice Romeo	Coordinatore dipartimento Welfare	Legacoop Lombardia
Innovazione sociale, giovani e tecnologie	Giovani, questioni sociali e tecnologie	Paolo Petracca	Presidente	Acli Milano
La finanza d'impatto per uno sviluppo sostenibile e inclusivo	Impact investing	Sabina Siniscalchi	Consiglio di Amministrazione	Banca Etica
Abitare, Città, Umanità	Regioni urbane, flussi,...	Alessandro Maggioni	Presidente	Federabitazione Lombardia - Confcooperative
Partnership: quale ruolo per le reti nell'epoca della globalizzazione?	Partnership e Reti nella globalizzazione	Sergio Silvotti	Portavoce	Forum Terzo Settore Lombardia

PARTECIPANTI

Terzo Settore	108
Imprese	39
Università/Ricerca	25
Enti Locali	18
Imprese pubbliche	13
Banche	12
Privati cittadini	10
Associazioni Professionali e imprenditoriali	8
Enti/Consorzi/Agenzie pubbliche	6
Enti scolastici	3
TOT partecipanti	242

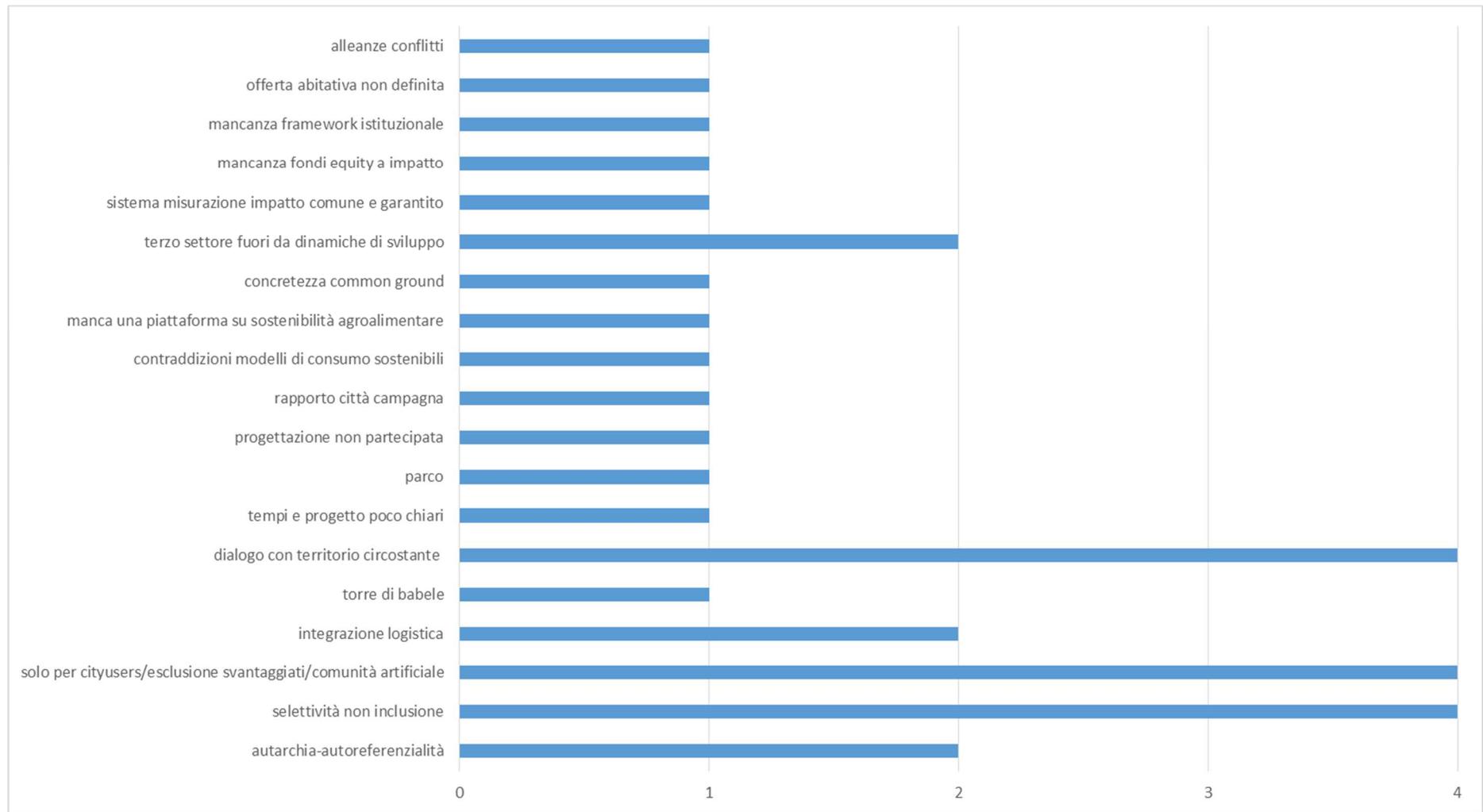


RISULTATI 19 MARZO

PAROLE CHIAVE

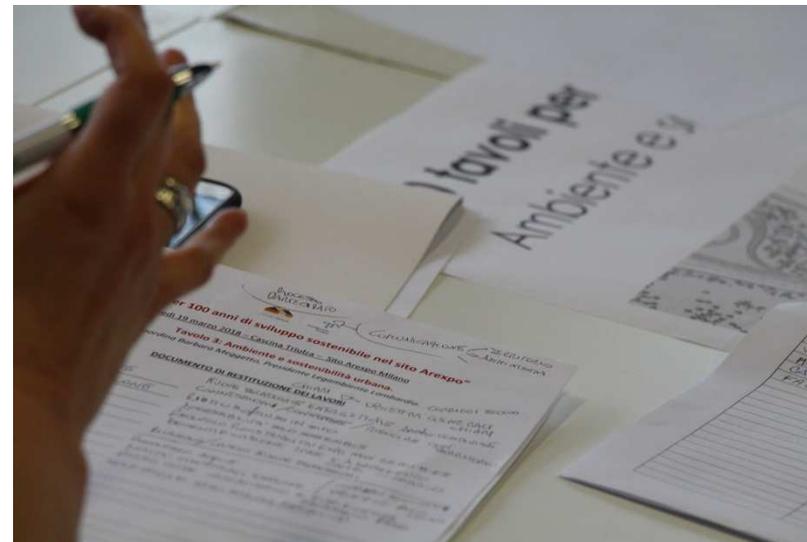
- Prevenzione, **Inclusione**, Condivisione, Osmosi
- Generare **Comunità**, Scambio, Legame con il territorio, Wellness, Geolocal
- Comunicazione, decementificazione, nuove tecnologie, verde fruibile
- Partecipazione, Universal design, Equità, Mobilità
- Sostenibilità multistakeholder, Innovazione, Nuovi stili alimentari, Supply chain sostenibile, Contraddizioni, Lotta allo spreco, Smart Land
- Vitalità, Opportunità, Scambio/Incontro, Curiosità, Collaborazione, Mobilità
- Formazione, Conciliazione vita-lavoro, **Connessione**
- Cambiamento, Misurazione, Capacity building, replicare-moltiplicare, Contaminazione, Laboratorio, Sperimentazione
- Enclave, Identità, Attrattività, Relazioni con contesto, Radicamento territoriale
- Esperienza, Mediazione, Replicabilità, Capacità attrattive

CRITICITA'



PROGETTI EMERSI DAI TAVOLI

- Spazi
- Strumenti
- Impianti
- Infrastrutture





1_PROGETTI COLLEGATI A INSEDIAMENTI E UTILIZZO DI SPAZI

- Urban Farming
- Spazi commerciali temporanei
- Agenzia accessibilità
- Healing garden e Endwork garden
- Stecca House
- Opportunità
- Nido diffuso
- Alta formazione agroalimentare
- Centro di ricerca finanza etica

2_PROGETTI CHE PROPONGONO STRUMENTI / IMPIANTI / UNFRASTRUTTURE

- Piattaforma tecnologica per prevenire e gestire le eccedenze alimentari (Banco Alimentare)
- Counter e indicatori di recupero del cibo da comunicare (Banco Alimentare)
- App di educazione e servizi sul sito di economia circolare
- Digestori per produzione di energia
- Corridoio ecologico
- Disability manager del sito (vedi esperienza Expo)
- Piattaforma di gestione dati e pianificazione flussi agroalimentari
- All inn, agenzia di inserimento lavorativo per tutte le fasce di bisogno
- Sportello e accompagnamento per org. Volontariato che cercano investitori
- Officina di impatto permanente con cabina di coordinamento
- Newsletter plurale come vetrina del cambiamento



3 LINEE GUIDA EMERSE DAI TAVOLI

1. Sistemi di ristorazione connessa e condivisa
2. Linee guida di economia circolare per i fornitori di beni e servizi che operano nell'area
3. Filiera con i servizi socio sanitari esistenti sul territorio per integrare, valorizzare e non replicare
4. Costruzione di un modello di "abitare" condiviso e per target eterogenei
5. Integrazione logistica con quello che sta intorno
6. Verde progettato in modo da essere connesso con il resto del territorio (anche attraverso corridoi ecologici)
7. Verde naturale, fruibile e funzionale
8. Energia condivisa come creatore di comunità sostenibili
9. Progettazione partecipata dell'accessibilità del sito come chiave di pari opportunità
10. Approccio olistico alla sostenibilità della filiera agro-alimentare
11. Progettare i flussi agro-alimentari della nuova città
12. Coinvolgere i giovani a tutti i livelli
13. Tenere la PA come partner
14. Creare tutte le connessioni con il contesto e chi ci abita
15. Considerare gli spazi pubblici come collante di tutte le diverse parti del progetto
16. Garantire la presenza di target variegati e mixati per evitare una città esclusiva/escludente e "sintetica"
17. Coinvolgere reti e mondi diversi per rendere il progetto partecipato, aperto e attrattivo

RELAZIONI TAVOLI

Scheda utilizzata dai coordinatori dei tavoli di lavoro

OBIETTIVO del tavolo di lavoro è l'individuazione di proposte concrete e correlate allo sviluppo dell'area rispetto alla tema del tavolo stesso. Il percorso che si avvia dovrà portare alla definizione di linee guida sull'impatto sociale e ambientale da affiancare al master plan di un sito il cui sviluppo parte ora. In questo modo si ha la possibilità di intervenire nella fase di progettazione con le tematiche sociali ed ambientali per creare un nuovo modello di sviluppo. Dal tavolo di lavoro potranno anche emergere indicazioni di progetti concreti da realizzare nel sito.

METODO DI LAVORO:

1. I coordinatori potranno farsi aiutare da un'altra persona nel coordinamento del tavolo
2. Il numero di partecipanti attivi ai tavoli dovrebbe essere compreso tra 10 e 15
3. Oltre ai partecipanti attivi potranno esserci degli osservatori
4. La prima parte della mattinata in plenaria si svolgerà nell'auditorium di Cascina Triulza, i tavoli di lavoro saranno nelle sale all'interno della stecca C1 adiacente a Cascina Triulza.
5. Ciascun tavolo sarà identificato da un numero e il personale di Fondazione Triulza accompagnerà le persone ai tavoli
6. I partecipanti ai tavoli dovranno aver seguito la prima parte della mattinata in plenaria per avere tutte le informazioni sul sito e sul progetto di sviluppo. In questo modo garantiamo che tutti abbiano lo stesso livello di informazioni
7. I lavori del tavolo dovranno durare dalle ore 11.00 alle 13.00

STRUMENTI

1. Presentazione iniziale del tavolo tematico da parte del coordinatore
2. Lay out del sito Arexpo a disposizione di ciascun tavolo
3. Scheda di restituzione dei risultati del tavolo di lavoro tramite la compilazione di un documento in cui andranno inserite 5 parole chiave, 3 criticità, 3 proposte/progetti, come da scheda allegata

DOCUMENTI DI RESTITUZIONE DEI TAVOLI DI LAVORO

- 1. Niente e nessuno è rifiuto, tutto e tutti siamo risorse.**
Marco Lucchini, Segretario Generale Banco Alimentare.
- 2. Le nuove frontiere dell'innovazione per la salute e il benessere.**
Fabrizio Ernesto Pregliasco, Presidente Anpas Nazionale e Direttore Sanitario all'IRCCS Istituto Ortopedico Galeazzi.
- 3. Ambiente e sostenibilità urbana.**
Barbara Meggetto, Presidente Legambiente Lombardia.
- 4. Città del futuro accessibili a tutti.**
Giovanni Merlo, Direttore Ledha.
- 5. L'innovazione nelle filiere agroalimentari nelle città del futuro.**
Enrico De Corso, Direttore Confcooperative Lombardia.
- 6. All Inclusive.**
Felice Romeo, Coordinatore dipartimento Welfare Legacoop Lombardia.
- 7. Innovazione sociale, giovani e tecnologie.**
Paolo Petracca, Presidente Acli Milano.
- 8. La finanza d'impatto per uno sviluppo sostenibile e inclusivo.**
Sabina Siniscalchi, consigliere d'amministrazione Banca Etica, Presidente Oxfam Italia.
- 9. Abitare le città con umanità.**
Alessandra Marsiglia, Federabitazione Lombardia.
- 10. Partnership: quale ruolo per le reti nell'epoca della globalizzazione?**
Sergio Silvotti, Portavoce Forum Terzo Settore Lombardia.



TAVOLO 1: NIENTE E NESSUNO È RIFIUTO, TUTTO E TUTTI SIAMO RISORSE

Coordina Marco Lucchini, Segretario Generale Banco Alimentare

PAROLE CHIAVE

1. Inclusione
2. Prevenzione
3. Connessione
4. Condivisione
5. Osmosi

CRITICITÀ

1. Città “autarchica”
2. Città a misura di cityusers
3. Città selettiva

PROPOSTE/PROGETTI

1. Spazi per produzioni agricole e di trasformazione all’interno della nuova città e in collegamento con comuni limitrofi.
2. Nuovi sistemi di ristorazione “connessa” e condivisa (ristorazione su disponibilità prodotti – prenotazione menù – recupero del cibo – ecc.).
3. Sistemi tecnologici per la prevenzione, gestione delle eccedenze e utilizzo dei rifiuti organici e packaging.
4. Comunicazione pubblica con counter e indici di recupero cibo e riciclo rifiuti nei luoghi di ristorazione e distribuzione.
5. Programmazione di educazione all’economia circolare diffusa nelle aeree della città con strumenti per applicazioni pratiche.
6. Linee guida di economia circolare per un minor impatto ambientale e sociale da offrire a tutti i fornitori di beni e servizi che intendono operare nella Nuova Città.
7. Spazi commerciali, anche temporanei, per aziende che oltre a vendere i propri prodotti facciano conoscere le caratteristiche di innovazione dei processi produttivi.

TAVOLO 2: LE NUOVE FRONTIERE DELL'INNOVAZIONE PER LA SALUTE E IL BENESSERE

Coordina Fabrizio Ernesto Pregliasco, Presidente Anpas Nazionale e Direttore Sanitario all'IRCCS Istituto Ortopedico Galeazzi

PAROLE CHIAVE

1. Generare comunità
2. Scambio
3. Legame con il territorio
4. Wellness (non solo salute—benessere)
5. Geolocal

CRITICITÀ

1. Integrazione logistica
2. Autoreferenzialità
3. Torre di Babele

PROPOSTE/PROGETTI

1. Filiera con i veri “user” del territorio e i servizi socio-sanitari già esistenti – filiera di servizio – anche con le strutture dell’istruzione.
2. Integrazione con la comunità. Creare un modello, che sia ripetibile, di wellness che comprenda il benessere e la sicurezza del lavoro. Scienze della vita non solo luogo fisico?
3. Modello di abitare condiviso sul territorio e integrazione logistica.

TAVOLO 3: AMBIENTE E SOSTENIBILITÀ URBANA

Coordina Barbara Meggetto, Presidente Legambiente Lombardia

PAROLE CHIAVE

1. Connessione
2. Comunicazione - informazione
3. De cementificazione
4. Nuove tecnologie
5. Parco - verde fruibile

CRITICITÀ

1. Territorio attorno al sito
2. Parco-verde
3. Tempistica e progetto ancora poco chiaro

PROPOSTE/PROGETTI

1. Connettere il sito expo con l'esterno anche attraverso corridoi ecologici.
2. Studiare digestori in sito per produrre energia/ studiare forme di energia anche condivisa per creare, ad esempio, community energetiche. (Ipotesi idrogeno - celle combustibile a idrogeno(?))
3. Sistema verde integrato: parco effettivo, verde sportivo (sport sostenibile), verde per mitigazione adattamento climatico, verde tecnologico, spazio produzione cibo.



TAVOLO 4: CITTÀ DEL FUTURO ACCESSIBILI A TUTTI

Coordinano Alberto Fontana e Giovanni Merlo, Presidente e Direttore Ledha

PAROLE CHIAVE

1. Partecipazione
2. Inclusione
3. Universal design
4. Equità
5. Mobilità

CRITICITÀ

1. Non adeguatezza/accessibilità dei collegamenti e mezzi di trasporto interni/esterni
2. Rischio di esclusione delle persone con maggiore bisogno di sostegno
3. Progettazione non partecipata (rischio di interventi ex post)

PROPOSTE/PROGETTI

1. Attivazione delle funzione di Disability Manager di “area” o in ogni realtà che agirà sull’area, con attenzione ai temi della piena accessibilità delle realizzazione ma anche dell’inclusione lavorativa.
2. Definizione di un “progetto di partecipazione” che preveda e sostenga il coinvolgimento delle persone con disabilità e delle loro organizzazioni e delle migliori competenze professionali già esistenti.
3. Prevedere, in ogni fase di implementazione dei progetti, una adeguata attività di formazione, informazione e sensibilizzazione all’approccio sociale alla disabilità, a tutte le persone e realtà coinvolte.

TAVOLO 5: L'INNOVAZIONE NELLE FILIERE AGROALIMENTARI NELLE CITTÀ DEL FUTURO

Coordina Enrico Decorso, Direttore Confcooperative Lombardia

PAROLE CHIAVE

1. Sostenibilità multistakeholder
2. Innovazione
3. Nuovi stili alimentari
4. Supply chain sostenibile
5. Contraddizioni nelle filiere e negli stili alimentari
6. Lotta allo spreco
7. Smart city e smart land

STATO DELL'ARTE E CRITICITÀ

È questo un tempo in cui stiamo assistendo ad una epocale evoluzione nello sviluppo delle filiere agroalimentari, nei diversi stadi da cui le stesse sono composte, ovvero a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- Produzione agricola: precision farming e agricoltura biologica;
- Trasformazione: industria trasparente ed ecosostenibile, sviluppo strategico dell'export;
- Distribuzione: e-commerce e crisi/evoluzione del modello GDO post crisi, nuovo ruolo delle private label, dei freschissimi, rilancio della competenza del personale del punto vendita, supermercato del futuro;
- Consumo: nuovi stili alimentari, trasparenza, tracciabilità, eco sostenibilità, alto contenuto di servizi, relazione forte tra cibo e salute, trasformazione del cibo da bisogno a desiderio, attenzione allo spreco alimentare.



Questo scenario evolutivo traccia anche una relazione nuova che deve instaurarsi tra gli agenti delle filiere agroalimentari e l'attività di ricerca applicata, soprattutto in riferimento alle nuove tecnologie.

Questo scenario evolutivo sta conducendo la società civile verso una sempre maggiore sensibilità verso il tema della sostenibilità delle filiere agroalimentari, che però attualmente non sono concepite nell'ambito di un paradigma integrato, ma spesso, paradossalmente, la ricerca e la promozione degli stessi parametri di sostenibilità rischia di favorire il moltiplicarsi di numerose contraddizioni.

Così ad esempio, il consumatore è disposto a pagare un premium prime per un prodotto biologico, ad alto contenuto di servizio e quindi con alto impatto ambientale dovuto al packaging (mono o bi porzione), magari acquistato on line e recapitato a casa attraverso piattaforme digitali non pienamente rispettose dei diritti dei lavoratori.

Queste contraddizioni sono frutto dell'evoluzione del "consumatore globale" e di una relazione progressivamente nuova tra le zone rurali e quelle urbane, ma anche tra le diverse aree del pianeta, sia grazie alla crescente infrastrutturazione, sia grazie al progressivo riposizionamento di quote auspicabilmente sempre più ampie di popolazione mondiale al di sopra della soglia di povertà.

Manca attualmente un paradigma condiviso, multidisciplinare e multi stakeholder che coniughi in maniera integrata e virtuosa i contenuti innovativi delle filiere agroalimentari sopra accennati verso un univoco obiettivo di sostenibilità (sociale, ambientale, economica), nell'ambito di una relazione nuova tra i territori rurali e quelli urbani.

LA PROPOSTA PROGETTUALE

Dal confronto del tavolo di lavoro è emersa quindi una proposta progettuale sviluppabile proprio dalla sinergia tra Arexpo Spa, Lendlease e Fondazione Triulza ed alcuni enti di ricerca da individuare a partire da Human Technopole.

La proposta progettuale si inquadra in quello che viene ormai universalmente definito come il nuovo modello/approccio alla città metropolitana: il luogo in cui nei prossimi 30 anni si concentrerà il 70% della popolazione mondiale, individuato non più quale "contraltare" all'ampia accezione del territorio rurale, ma quale luogo altamente infrastrutturato e connettore di flussi (di persone, di capitali, etc.).

In questo quadro si innesca la possibile evoluzione dell'accezione classica alla filiera agroalimentare, il cui concetto nasce e si sviluppa proprio quando si è passati dall'agricoltura di sussistenza (autoconsumo della società rurale), alla necessità di trasformare, commercializzare, distribuire prodotti agroalimentari in luoghi sempre più lontani e distinti dai luoghi della produzione, sostanzialmente a partire dall'epoca dei cambiamenti sociali dovuti alla prima e alla seconda rivoluzione industriale.



Le contraddizioni inerenti la sostenibilità delle filiere agroalimentari sopra accennate derivano da questo cambio di paradigma: le filiere agroalimentari degli ultimi decenni (ma anche dell'ultimo secolo) si sono sviluppate per soddisfare il fabbisogno alimentare di chi non risiedeva più nei luoghi di produzione. Oggi la città non è più e non è solo il luogo differenziale rispetto al territorio rurale e ciò si evince anche dall'evocazione complessiva del masterplan di Lendlease.

La proposta progettuale che emerge dal tavolo di lavoro è quella di sviluppare una modalità progettuale nuova delle filiere agroalimentari nelle città del futuro, al fine di condensare un unico paradigma di sostenibilità per le produzioni agroalimentari, dal campo alla tavola, sia che il campo sia a Km0, sia che si tratti di produzioni provenienti da più lontane distanze.

Riteniamo sia necessario sviluppare una nuova modalità di pianificazione dell'approvvigionamento alimentare nelle città, che consideri l'azione di approvvigionamento e distribuzione dei prodotti alimentari (e la valorizzazione dei conseguenti scarti), come uno dei più importanti flussi che la città stessa connette.

L'approccio sistemico alla sostenibilità delle filiere agroalimentari nelle città del futuro deve quindi divenire un asset di programmazione integrata alla stessa stregua della mobilità, dell'accessibilità, della pianificazione urbanistica e commerciale.

Solo su queste basi riteniamo sia possibile espletare un paradigma complessivo di sostenibilità che possa considerare in maniera multidisciplinare i numerosi fattori che compongono la caratterizzazione della sostenibilità di un alimento, a partire dagli aspetti ambientali della produzione, trasformazione, trasporto, packaging, a quelli sociali del lavoro, per arrivare agli aspetti economici inerenti la distribuzione commerciale e il consumatore finale (in casa, fuori casa, con relativa gestione dello spreco).

Riteniamo necessario, attraverso la risorsa rappresentata dalla digitalizzazione dei flussi, che nelle città del futuro, a partire dall'area di AREXPO Spa, la progettazione delle filiere agroalimentari per l'approvvigionamento, la distribuzione e il consumo degli alimenti seguano questi principi, con l'obiettivo di un univoco sistema di valutazione della sostenibilità dal campo alla tavola secondo le più svariate modalità distributive ed i più variegati stili di consumo.

Questo progetto dovrebbe ovviamente essere sviluppato attraverso le applicazioni digitali dell'internet delle cose e attraverso l'elaborazione di big data connessi agli stili alimentari, capacità/contenuti nutrizionali e stato di salute/cronicità dei consumatori residenti/frequentanti l'area.

Ciò potrebbe rappresentare oltre che un nuovo modo di progettazione integrata delle città, anche un nuovo orizzonte di sviluppo delle filiere agroalimentari urbane e digitali, che concepisca una relazione virtuosa tra smart city e smart land, ma anche una nuova relazione interprofessionale tra i soggetti dei diversi stadi delle filiere agroalimentari, quindi in definitiva in una nuova relazione tra produttore e consumatore.

TAVOLO 6: ALL INCLUSIVE

Coordina Felice Romeo, coordinatore dipartimento welfare, e Consigliere Fondazione Triulza.

PAROLE CHIAVE

1. Vitalità
2. Opportunità
3. Scambio/incontro
4. Comunità
5. Curiosità
6. Collaborazione
7. Mobilità

CRITICITÀ

1. Permeabilità con i territori limitrofi
2. Realizzazione concreta dei common ground
3. Utilizzo dei luoghi per tutte le età

PROPOSTE/PROGETTI

1. Stecca-house: un centro polifunzionale (incubazione, formazione, sviluppo...) animato da realtà del terzo settore e imprenditoriali del territorio con l'intento di collaborare e scambiarsi buone pratiche che possano essere attuate con progetti interni a MIND o esterni. Il progetto in qualità di vivaio continuerà a creare o ospitare nuove realtà che in modo flessibile rigenereranno l'area per 99 anni. (pay off: 99 e non sentirli).
2. All in: nasce dall'esigenza di mettere in gioco le capacità delle reti imprenditoriali per creare opportunità di inserimento lavorativo per tutte le fasce di disagio. L'inserimento si potrà attuare con negozi di prossimità gestiti da coop sociali, inserimenti in tutta la filiera di sviluppo dell'area, offerta di servizi alle persone (pay off: lavorare non stanca).
3. OpportunEtà: luogo funzionale per tutte le fasce di età con servizi e spazi su misura per le diverse esigenze con l'obiettivo di tenere sempre vivo il luogo e incentivare lo scambio fra generazioni, mestieri, saperi...diversi. Un sistema di welfare integrativo per tutti gli abitanti e frequentatori dell'area (luoghi ibridi per servizi alla persona, cultura, tempo libero). (pay off: spettacolo di vita).

TAVOLO 7: INNOVAZIONE SOCIALE, GIOVANI E TECNOLOGIE

Coordinato da Paolo Petracca in qualità di Presidente delle ACLI Provinciali di Milano e Vice Presidente della Fondazione Triulza

Il tavolo ha visto la partecipazione di più di 40 realtà del terzo settore operanti a Milano nell'ambito della innovazione sociale e della formazione. Obiettivo del tavolo era individuare le potenzialità ed i punti di attenzione in tema di innovazione sociale e tecnologica del progetto di riqualificazione dell'area EXPO, con un particolare riguardo rispetto al tema della cura del processo di trasformazione dell'area e delle modalità di coinvolgimento del mondo del terzo settore nella progettazione del futuro di quest'area.

Il tema dell'innovazione trova una sua facile declinazione quando rapportato al mondo tecnologico, della creazione d'impresa, del sapere scientifico; è meno scontata una presa di coscienza condivisa di che cosa significhi effettivamente fare innovazione sociale. La platea dei partecipanti al tavolo ha presentato esempi di forte consapevolezza rispetto alla tematica, manifestando la necessità di integrare il concetto di innovazione con quello d'inclusione e di creazione di valore sociale. È emersa una concezione di innovazione sociale che includa l'idea di formazione, che sia continua e di qualità; l'idea di cura della comunità; l'attenzione a costruire un ambiente urbano adatto a tutte le fasce d'età, a partire dalla prima infanzia fino alla vecchiaia; la progettazione di servizi che aiutino a conciliare i tempi di vita con quelli lavorativi; l'utilizzo della tecnologia finalizzato allo sviluppo umano, al servizio della creazione di legami e della ottimizzazione dello scambio di saperi.

PAROLE CHIAVE

1. Inclusione
2. Formazione
3. Conciliazione vita-lavoro
4. Comunità
5. Connessione (con la città esterna)



CRITICITÀ

1. Difficoltà del mondo del Terzo settore ad inserirsi nelle dinamiche di sviluppo urbanistico/imprenditoriale/tecnologico
2. Pericolo di isolamento dell'area/del nuovo quartiere rispetto al resto della città
3. Necessità di agire sul lungo periodo per innescare e portare a maturazione i processi di creazione di una comunità coesa ed inclusiva

PROGETTI/PROPOSTE

1. Nido diffuso – costruzione di una città accogliente per l'infanzia con una particolare attenzione alla conciliazione famiglia lavoro.
2. Formazione continua – area connessa alla città di Milano specializza nella reale integrazione tra mondo del lavoro e scuola attraverso esperienze di formazione professionale sui temi delle nuove tecnologie.
3. Spazi ibridi – realizzazione e promozione di spazi informali specializzati nell'incontro tra cittadini/comunità/terzo settore e mondo dell'impresa. Innovazione sociale e strat up.
4. Il gruppo di lavoro ha terminato i lavori sottolineando la necessità di proseguire il processo di confronto attraverso la promozione di almeno un altro incontro da realizzarsi dopo l'estate.



TAVOLO 8: LA FINANZA D'IMPATTO PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE E INCLUSIVO

Coordina Sabina Siniscalchi, consigliere d'amministrazione Banca Etica, in collaborazione con Ph.D Alberto BOEM di Banca Etica

PAROLE CHIAVE

1. Cambiamento
2. Misurazione
3. Capacity building
4. Replicare - moltiplicare
5. Contaminazione
6. Laboratorio
7. Sperimentazione

CRITICITA'

1. Mancanza di un framework istituzionale
2. Avere un sistema di misurazione condiviso e riconosciuto
3. Garanzie sulla validità del metodo, mancanza di una misurazione condivisa
4. Superare la dicotomia profit/nonprofit
5. Terzo settore ancora immaturo
6. Approccio imprenditoriale ancora insufficiente nel terzo settore
7. Fondi equity ancora scarsi
8. Indisponibilità dei dati

PROGETTI

1. Utilizzare Cascina Triulza e il sito Expo (una zona definita e “protetta”, Anno Zero) come luogo di sperimentazione di un nuovo mercato, mettendo insieme esperienze diverse di profit e non profit. Dar vita a un progetto pilota di livello europeo.
2. Creare un centro di ricerca (multisetoriale, multidisciplinare?) in cui si rielabori la teoria finanziaria, includendo la dimensione dell’“impatto” alle due dimensioni della finanza: rischio e rendimento. Un centro in cui la ricerca sia associata alla formazione, all’incubazione e all’accompagnamento.
3. Creare uno sportello e forme di assistenza per le organizzazioni di volontariato che necessitano di investimenti.
4. Favorire il coordinamento tra gli investitori e prevedere servizi finanziari diversi: dal microcredito al grande investimento, per poter affrontare bisogni finanziari diversi (d’impresa, di associazioni, di individui).
5. Favorire la creazione di una società culturalmente integrata (a questo proposito, è stato citato il Social Impact bond finlandese che adotta l’approccio Payment by results e in cui la misurazione d’impatto viene fatta da una società pubblica.
6. Coinvolgere la Pubblica Amministrazione perché metta a disposizione i dati strutturati, stabilisca le metriche d’impatto e il quadro regolamentare dei possibili nuovi strumenti finanziari.
7. Includere la partecipazione dei giovani a tutti i livelli (ricerca, progettazione, formazione, sperimentazione).

TAVOLO 9: ABITARE LE CITTÀ CON UMANITÀ

Coordina Alessandro Maggioni, presidente Federabitazione Lombardia e Arch. Alessandra Marsiglia,

PAROLE CHIAVE

1. Enclave
2. Identità
3. Attrattività
4. Relazioni con il contesto
5. Radicamento territoriale

CRITICITÀ

1. Una domanda ricorrente emersa nella discussione riguarda l'umanizzazione del luogo, su cui incombe il rischio, dettato dall'eccessiva specializzazione del progetto, che si trasformi in una enclave stretta dentro i suoi recinti spaziali; recinti dettati in gran parte da incombenti elementi infrastrutturali che determinano una forte cesura con l'intorno.
Come può, dunque, questo luogo essere attrattivo per la città, per il contesto circostante e per i futuri abitanti? Nonostante il progetto di sviluppo dell'area si proietti in una prospettiva di cambiamento della relazione tra tempo di vita e tempo di lavoro, al momento risulta complesso individuarne gli elementi di tenuta sociale.
2. Quali sono le relazioni con il contesto circostante che il progetto intende valorizzare? Come si connettono al tema dei servizi?
Tali interrogativi sorgono poiché il rapporto con l'immediato intorno appare fortemente critico, sia per le ragioni di cui al punto 1, sia perché l'intorno si caratterizza come un indistinto tessuto periurbano a prevalente vocazione terziario/produttiva, con una marcata "inurbanità" del contesto. Si ritiene dare come priorità l'importanza di capire come l'area possa connettersi con il tessuto circostante, in termini fisici e relazionali.
3. La discussione attorno al tema dell'abitare sollecita una domanda provocatoria: ha senso un'offerta abitativa in questo contesto?
La funzione residenziale non emerge come uno dei punti di forza del piano di sviluppo dell'area; ciononostante è necessario che il progetto del comparto abitativo sia più strutturato.
L'ipotesi che gli abitanti siano gli stessi lavoratori, attraverso l'individuazione di profili quali studenti, giovani ricercatori, ecc. rischia di essere debole, anche perché si rivolge ad una popolazione poco stanziale. Appaiono mancanti elementi di riflessione sulle condizioni e sulle opportunità che possono condurre alla costruzione di comunità più stanziali.

PROPOSTE/PROGETTI

1. RAPPORTO CON IL CONTESTO

In considerazione della sua conformazione è fondamentale che il tema della connessione con il contesto circostante diventi uno degli elementi di forza del piano di sviluppo dell'area, per contrastare il rischio di una segregazione spaziale.

Punto strategico, vista la portata "metropolitana" e sovregionale del progetto, è quello di coinvolgere fattivamente tutti i comuni che attorniano il sito, così da definire una strategia che non sia solo focalizzata su Milano.

Al tempo stesso il progetto, perché possa realmente essere generativo di ricadute positive per la città, dovrebbe cogliere propositivamente la responsabilità di trainare lo sviluppo delle aree all'intorno, in alcuni casi fortemente deprivate, rappresentando un volano per crescita e integrazione. E' anche in quest'ottica che il terzo settore può innestarsi qualificando lo sviluppo dell'ambito.

2. SERVIZI E SPAZIO PUBBLICO

L'attrattività dell'ambito di Arexpo passa attraverso la capacità dello spazio pubblico di tenere assieme le varie componenti del progetto e l'offerta di servizi che verrà messa in campo.

Entrambi questi aspetti, oltre che elementi fondanti per lo sviluppo di un'area di queste dimensioni, sono di estrema importanza per stabilire una relazione biunivoca costruttiva tra sito di progetto e contesto circostante perché consentono di valorizzare le risorse esistenti connettendole con i nuovi servizi che animeranno questa parte di città.

3. OFFERTA ABITATIVA VARIEGATA E CALMIERATA

È auspicabile che l'offerta abitativa proposta nell'ambito di Arexpo sia concorrenziale e vada a contrastare gli alti costi di accesso alla casa che contraddistinguono la città di Milano, considerando che – proprio in uno dei punti di attracco con l'esistente – insiste il grande piano di sviluppo residenziale di "Cascina Merlata", con una consistente offerta abitativa.

Per tale ragione si ritiene che l'offerta abitativa sul sito Arexpo possa rappresentare un significativo ampliamento del bacino di alloggi in locazione; è importante che il target di riferimento sia variegato e che a soluzioni abitative temporanee - rivolte ad esempio a studenti, ricercatori e in generale ad una utenza maggiormente transitoria - si affianchi un'offerta destinata ad abitanti più stanziali.

TAVOLO 10: PARTNERSHIP: QUALE RUOLO PER LE RETI NELL'EPOCA DELLA GLOBALIZZAZIONE?

Coordina Sergio Silvotti, Portavoce Forum Terzo Settore Lombardia

PAROLE CHIAVE [vedi nota integrativa in calce]

1. Esperienza
2. Mediazione
3. Connessione
4. Replicabilità/trasferibilità
5. Luogo con capacità attrattive <-> da reti a coalizioni [cfr. p.to 3 “proposte progetti”]

CRITICITÀ [vedi nota integrativa in calce]

1. Alleanze/conflicti
2. Comunità artificiale
3. Vita – bambini e anziani

PROPOSTE/PROGETTI

1. Luogo test

Perché si testano nuovi possibili rapporti di convivenza e di autorganizzazione. Quindi-> Organizzare appuntamenti di confronto e discussione fra imprenditori, cittadini, amministratori pubblici sulla base di una presentazione delle prospettive di sviluppo –magari anche un tour- dell’area.

2. Da reti a coalizioni <-> luogo con capacità attrattive [cfr. p.to 1 “parole chiave”]

Da reti a coalizioni per potenziare la determinazione e incisività delle proposte attrattive da parte dei diversi attori.

Quindi-> chiudere in una stanza i referenti delle diverse reti e lasciarli uscire solo quando hanno raggiunto una proposta comune e condivisa di come realizzare una proposta attrattiva nell’area.

3. Trasformazione/vetrina

Una vetrina del cambiamento per sollecitare/contribuire al dibattito e alla riflessione di quanto e come dobbiamo trasformarci per affrontare i cambiamenti globali.

Quindi-> una newsletter realizzata da una redazione plurale, cioè composta dai diversi stakeholder, cui affidare il compito di dar conto e analizzare/problematizzare le trasformazioni che si realizzano all'interno dell'area ex Expo.

Nota integrativa alla sezione 1 Parole chiave

L'area ex Expo è un luogo

- Che esige concretezza, dove mettere in campo esperienze concrete.
- Dove è necessario integrare realtà diverse e ->quindi-> connettere e mediare.
- Unico, di sperimentazione ->per questo-> necessario chiedersi quale replicabilità o trasferibilità possono avere i risultati che lì si raggiungono.

Per cui è essenziale che da reti di enti ->si passi-> a coalizioni di soggetti per mettere in campo capacità di attrazione per pubblici diversi.

Ma è anche il luogo nel quale:

Per 1. Pretende esperienze concrete MA ANCHE –per 3- di modellizzazione.

Per 4. È essenziale mettere in campo capacità di attrazione specifiche in termini di proposte/esperienze MA ANCHE mediare e connettere proposte/esperienze comuni e condivise dai diversi stakeholder.

Nota integrativa alla sezione 2 Criticità

È un luogo in cui:

È necessario costruire alleanze sulla base dei conflitti (e delle differenze) di bisogni, interessi, dotazione di risorse.

La vita, le concrete esperienze di vita, di uomini e donne, bambini e anziani, sono elementi costitutivi di una comunità artificiale ma nella quale è possibile sperimentare soluzioni e relazioni nuove e feconde [quindi non artificiali].



RESTITUZIONE DEI RISULTATI TAVOLI_17 DICEMBRE 2018

10 Tavoli per 100 anni di Sviluppo Sostenibile

PROGRAMMA

Breakfast nella Social Innovation Academy di Fondazione Triulza

Cascina Triulza - sito MIND Milano Innovation District

Con i “10 tavoli di lavoro per 100 anni di sviluppo sostenibile” lo scorso 19 marzo si è dato il via ad un percorso partecipativo, voluto da Fondazione Triulza e dai suoi fondatori in partnership con Arexpo e Lendlease, per mettere al centro dello sviluppo di MIND l’impatto sociale e ambientale. Il prossimo lunedì 17 dicembre organizziamo un breakfast nella Social Innovation Academy per la Restituzione dei Risultati in cui, tra una tazza di caffè e una brioche, a tutti sarà data la parola. All’incontro partecipano i rappresentanti di Arexpo e Lendlease per spiegare come il lavoro dei primi tavoli sarà inserito nel PII (Piano Integrato di Intervento) e nel progetto di sviluppo di MIND Milano Innovation District.

Il Programma:

Ore 09.30 – Accoglienza e registrazione partecipanti

Ore 09.45 – Apertura dei lavori

- Saluti di benvenuto
Massimo Minelli, Presidente Fondazione Triulza
Gabriele Rabaiotti, Assessore Lavori Pubblici e Casa Comune di Milano
- 10 minuti di presentazione dei primi risultati aggregati “10 tavoli di lavoro per 100 anni di sviluppo sostenibile”, a cura di **Chiara Pennasi**, Direttore Fondazione Triulza
- **100 secondi** ai coordinatori dei tavoli e ai partecipanti
- I risultati dei tavoli nel PII (Piano Integrato di Intervento) e nel progetto di sviluppo di MIND
Giuseppe Bonomi, Amministratore delegato Arexpo
- **Marco Carabelli**, Direttore Generale Arexpo
Andrea Ruckstuhl, Head of Italy & Continental Europe Lendlease

Iniziativa organizzata in collaborazione con:



GLI INTERVENTI



MASSIMO MINELLI Presidente Fondazione Triulza

Premessa

- Un caloroso saluto a tutti i presenti ed in particolare a coloro che vengono da lontano.
- Oggi abbiamo anche il piacere di avere tra noi (forse nella prima uscita ufficiale) anche il nuovo direttore della Fondazione Human Tecnopole, Iain Mattay, che accoglierei con un bel applauso.
- Ci abbiamo messo un poco ma oggi siamo qui a restituire il lavoro fatto a marzo nei 10 Tavoli di lavoro.
- Sono stati mesi molto densi di lavoro per tutti gli attori che si sono progressivamente insediati in questa area e anche per Fondazione Triulza, come avremo tempo di approfondire nel Consiglio Generale della Fondazione del pomeriggio.
- È stato il tempo di mettere a fuoco, anche con l'aiuto dei coordinatori dei Tavoli e con un primo confronto tra Triulza, Arexpo e LL, le tante idee che sono emerse da quei Tavoli.

L'Officina dell'impatto sociale e ambientale

- Io di quel giorno ho in mente i prodotti del nostro confronto ma soprattutto ho ancora presente la passione con cui si è espressa quella partecipazione, con cui si è dialogato e ci siamo confrontati, anche quando i punti di partenza risultavano distanti.
- Era la prima occasione in cui aprivamo un confronto alla cittadinanza e la risposta è stata al di sopra di ogni attesa con 250 persone in rappresentanza di mondi diversi (Università e Ricerca, banche e imprese, EELL e TS) .
- Quel momento l'abbiamo chiamato "Officina dell'impatto sociale e ambientale", termine con il quale abbiamo avuto sottolineare il processo di costruzione dal basso dello straordinario progetto di MIND, la necessità di connessione con tutto il territorio circostante come opportunità di uno sviluppo armonico, partecipato e condiviso.
- Quel momento è stato di grande stimolo per la Fondazione per dare vita ai progetti che si sono avviati: dall'Academy al progetto scuole a quello per l'inclusione verso le persone più fragili. E sempre in stretto partenariato con Arexpo e LendLease.
- Alla fine anche il coordinamento dei lavori fra gli attori di questa area, che parte oggi subito dopo la chiusura dei nostri lavori, prende spunto anche dal lavoro fatto con i Tavoli in primavera.

Obiettivo di oggi

- Mi scuso con i tanti che hanno fatto sapere che avrebbero voluto partecipare ma che, comprensibilmente, fanno fatica ad esserci oggi, nella settimana che precede il Natale, che, come sappiamo bene, è sempre una settimana densissima di impegni.
- Però ci tenevamo molto a questa restituzione pubblica perché siamo noi per primi consapevoli che il 2019 deve iniziare a vedere i primi frutti di questo lavoro collettivo.
- Volevamo, però, che oggi ci fosse ancora uno spazio per mettere a fuoco di più e meglio le idee che abbiamo raccolto e da qui i 100 secondi (siamo in tanti) con cui tutti hanno ancora la possibilità di intervenire.

Due telegrammi: Fondazione Triulza

Fatemi chiudere con due passaggi importanti:

- Il primo lo rivolgo alla rete del Terzo Settore che compone la Fondazione Triulza. Si tratta di un ringraziamento per quanto finora per la presenza costante e qualificata che avete dato ogni qual volta ne avete avuto la possibilità (nei Consigli Generali, con i Tavoli e in tutti gli eventi).
- Un ringraziamento particolare a quelle organizzazioni che hanno iniziato a metterci del proprio, investendo in questa area: da UBI Banca ad Enaip Lombardia, dal movimento cooperativo alle cooperative Stripes e La Fabbrica di Olinda.
- Spero che siano di esempio per tutti i soggetti della rete, affinché si interrogino su cosa possono fare dentro MIND e che cosa ogni organizzazione, con le proprie peculiarità assolutamente straordinarie, può dare qua dentro.
- I 5 Consiglieri di amministrazione e le 5 persone della struttura si sono rivelati una risorsa preziosissima.
- Ma la vera forza propulsiva della Fondazione Triulza siete voi con le vostre idee e le vostre organizzazioni. Già con l'Expo abbiamo sperimentato che dentro la Fondazione, lavorando insieme, si supera il principio matematico della somma delle organizzazioni, e tutti insieme abbiamo accettato la sfida di ricercare qui in questa area le migliori e più avanzate condizioni per costruire il Terzo Settore del futuro, in grado di coniugare le più alte conquiste della tecnologia con il principio della sostenibilità così come approvato dalla Carta della Sostenibilità dell'ONU.
- Non dovremo mai dimenticare, in questo lungo cantiere che presumibilmente durerà 10 anni, che qui in MIND siamo anche noi protagonisti nello scrivere insieme un pezzo di futuro del nostro Paese.

Secondo messaggio: gli altri attori dell'Area

Voglio ringraziare gli altri attori che si sono posizionati in questa area:

- In maniera particolare fatemi ringraziare pubblicamente Arexpo per la bella e proficua collaborazione che si è instaurata, fatta di un dialogo e confronto quotidiano, che mi sembra stia producendo tanti frutti.
- Ormai state imparando a conoscerci.
- Noi non portiamo grandi capitali, ne faremo qui grandi investimenti materiali.
- Ma le nostre organizzazioni portano con loro sensibilità preziose, come ci dimostreranno le tante idee emerse dai Tavoli.
- Ma anche straordinarie competenze come già con l'esperienza dell'Academy stiamo dimostrando.
- La ricchezza di Fondazione Triulza sta nella capacità di facilitare le connessioni di questa area ai territori, nel creare reti virtuose, nel confronto e nel dialogo con tutti (anche quando questo può apparire aspro), nel favorire la partecipazione ed il protagonismo dei cittadini (singoli o associati), nel dare priorità alle istituzioni locali.
- La Fondazione Ambrosetti nello studio commissionato nella fase preliminare a MIND ci ha detto che il successo di questo grande progetto si misurerà con il coinvolgimento e la trasformazione dell'intero territorio.
- Il più prezioso contributo che la Fondazione Triulza potrà dare sarà quello di lavorare più che per una Smart City per una Smart Land in grado di essere un territorio essenziale dell'area metropolitana milanese.



GABRIELE RABAIOTTI Assessore ai Lavori Pubblici e Casa Comune di Milano

Care amiche cari amici, sono felice di portare il saluto di Milano a questa giornata di confronto e di studio su temi che riguardano il futuro di un'area importante per Milano e per l'intero Paese.

Il sindaco non può essere presente come avrebbe voluto, ma ci tiene a farvi avere il suo saluto e ad augurare buon lavoro a tutti i presenti.

Rivolgo un saluto a:

- Massimo Minelli, Presidente Fondazione Triulza
- Chiara Pennasi, Direttore Fondazione
- Marco Carabelli, Direttore Generale Arexpo S.p.A.
- Francesco Mandruzzato, Lendlease
- tutti gli amici di Fondazione Triulza e i partecipanti ai tavoli di lavoro di questi mesi.

Quella che sta prendendo vita con MIND è una realtà solida e concreta: un progetto che si estenderà su un milione di metri quadrati e che ospiterà al suo interno Human Technopole, il nuovo ospedale Galeazzi, le facoltà scientifiche dell'Università Statale e molte aziende private legate al mondo della ricerca scientifica, medica e farmaceutica. Una realtà che porterà innovazione, ricerca, occupazione e sviluppo: sono valori che rappresentano bene Milano. Ma noi abbiamo l'ambizione a far sì che questo progetto sia qualcosa di più. Noi - e sono convinto di interpretare bene anche le aspirazioni dei presenti – vogliamo che MIND dia nuova vita all'eredità di Expo e rilanci i principi più profondi che hanno ispirato quell'evento.

Milano con Expo ha portato al centro dell'attenzione globale i temi cruciali dell'alimentazione e dello sviluppo sostenibile. Oggi la nostra città sulla scia di quell'impegno, continua ad essere protagonista di primo piano a livello internazionale nella lotta contro i grandi problemi del nostro tempo, da quelli dell'alimentazione, alla sostenibilità ambientale - pensiamo solo al ruolo guida della nostra città nell'ambito del network C40 -, a quelli legati alle dinamiche sociali nelle aree urbane fino al tema attualissimo dell'integrazione e del confronto tra culture diverse.

Da Expo sono passati tre anni, ma la volontà di tenere vive le cose buone fatte allora, di far tesoro di quell'esperienza rilanciandola con nuove prospettive, è forte come allora: MIND nasce per guardare al futuro, ma con le radici ben piantate nella grande esperienza di Expo.



Mind sarà in un certo senso la mente, ma anche il cuore di Milano: un nuovo traguardo nell'evoluzione di una città che vuole continuare a crescere, a svilupparsi a generare ricchezza scommettendo sul coinvolgimento della città in tutte le sue componenti più vitali e sulla valorizzazione di una tradizione di attenzione agli aspetti sociali e ambientali che in questi anni si è imposta come uno dei tratti distintivi della propria identità.

Il lavoro che viene presentato oggi, nato dalla volontà di mettere al centro dello sviluppo di MIND l'attenzione verso temi come l'impatto sociale e ambientale nei processi di sviluppo urbano, è senza dubbio un'operazione che suscita l'interesse e l'apprezzamento di questa Amministrazione.

Ringrazio quindi tutti i partecipanti e i promotori di questo progetto che si muove in una direzione perfettamente condivisa dall'amministrazione cittadina: i lavori dei 10 tavoli dedicati a problematiche che vanno dall'inclusione sociale nelle metropoli, all'ambiente, alla sostenibilità urbana, all'innovazione nelle filiere agroalimentari – un tema che riconduce direttamente all'eredità di Expo - rappresentano un contributo di idee e di progettualità che inciderà direttamente sulle scelte future e sullo sviluppo di MIND.

Oggi raccogliamo i frutti di questo lavoro, ne condividiamo i risultati e poniamo le basi di una collaborazione futura ancora più stretta: l'obiettivo comune è mettere al servizio della città e dell'intera comunità nazionale la realizzazione di un grande progetto capace di far marciare insieme sviluppo e ambiente, ricerca e inclusione sociale, innovazione e promozione del bene comune.

Grazie a tutti voi e buon lavoro.

100 secondi di RESTITUZIONE dei RISULTATI

COORDINATORI DEI TAVOLI DI LAVORO

1. VIDEO Niente e nessuno è rifiuto, tutto e tutti siamo risorse. **MARCO LUCCHINI**, Segretario Generale Banco Alimentare.
2. Le nuove frontiere dell'innovazione per la salute e il benessere. **FABRIZIO ERNESTO PREGLIASCO**, Presidente Anpas Nazionale e Direttore Sanitario all'IRCCS Istituto Ortopedico Galeazzi.
3. Ambiente e sostenibilità urbana. **BARBARA MEGGETTO**, Presidente Legambiente Lombardia.
4. Città del futuro accessibili a tutti. **GIOVANNI MERLO**, Direttore Ledha.
5. L'innovazione nelle filiere agroalimentari nelle città del futuro. **ENRICO DE CORSO**, Direttore Confcooperative Lombardia.
6. All Inclusive. **FELICE ROMEO**, Coordinatore dipartimento Welfare Legacoop Lombardia.
7. Innovazione sociale, giovani e tecnologie. **PAOLO PETRACCA**, Presidente Acli Milano.
8. La finanza d'impatto per uno sviluppo sostenibile e inclusivo. **SABINA SINISCALCHI**, consigliere d'amministrazione Banca Etica, Presidente Oxfam Italia.
9. Abitare le città con umanità. **ALESSANDRA MARSIGLIA**, Confcooperative Habitat Lombardia.
10. VIDEO Partnership: Quale ruolo per le reti nell'epoca della globalizzazione? **SERGIO SILVOTTI**, Portavoce Forum Terzo Settore Lombardia.

PARTECIPANTI

1. **VINCENZO ALGERI**, Responsabile Area UBI Comunità UBI BANCA
2. **MICHELA PALESTRA**, Sindaco COMUNE DI ARESE
3. **ALESSANDRO TARPINI**, Direttore ENAIP LOMBARDIA
4. **SABINA BELLIONE**, Area Internazionale CONSORZIO CGM
5. **DARIO FERRARI**, Presidente CONSORZIO DI AZIENDE DISTRETTO33
6. **ROBERTO BEZZI**, Direttore Area Trattamentale SECONDA CASA DI RECLUSIONE MILANO BOLLATE
7. **PAOLO COMININI**, Responsabile Area Nord Ovest BANCA POPOLARE ETICA
8. **PIETRO ROMANO**, Sindaco COMUNE DI RHO
9. **GABRIELE GUZZETTI**, ricercatore TIRESIA – POLITECNICO DI MILANO
10. **MAURIZIO GUBBIOTTI**, Direttivo FORUM TERZO SETTORE NAZIONALE
11. **ANTONIA VENTURA**, Responsabile Ricerche e Pubblicazioni FONDAZIONE FIERA MILANO
12. **ALESSANDRO SEMINATI**, Direttore CSV NET LOMBARDIA
13. **PAOLA PESSINA**, Presidente FONDAZIONE COMUNITARIA NORD MILANO
14. **FABIO ZANZOTTO**, Docente ACCADEMIA DELLE BELLE ARTI DI BRERA
15. **CATERINA COLOMBO**, Resp. Autorizzazioni Ambientali e Gestione del Territorio COMUNE DI MILANO
16. **GABRIELE FAVAGROSSA**, Associazione AIAS MILANO

17. **SALVATORE AMURA**, STRATEGIC CONSULTANT
18. **IVAN NISSOLI**, Presidente CIESSEVI MILANO
19. **GIOVANNI DE CESARE**, Consulente BOSCH
20. **ANGELO BOSANI**, Sindaco COMUNE DI PREGNANA MILANESE
21. **IGOR GUIDA**, Vice Presidente STRIPES COOPERATIVA SOCIALE ONLUS
22. **ANDREA CALORI**, Presidente ESTA' ECONOMIA E SOSTENIBILITA'

Iniziativa organizzata in collaborazione con:



100 SECONDI





1. VINCENZO ALGERI, Responsabile Area UBI COMUNITÀ - UBI BANCA

#COMPETITIVITA'

I fattori che determinano la sostenibilità devono diventare la base della competitività economica. Economico e sostenibile devono essere integrati per cogliere tutte le opportunità. Si deve agire sulla formazione e l'educazione dei giovani alla sostenibilità in quanto futuri operatori economici e consumatori determineranno con i loro comportamenti e consumi le scelte determinanti per la competitività e sostenibilità. Costruire partnership tra profit no profit e Pubblica amministrazione per lavorare con i giovani sull'agenda 2030.

2. MICHELA PALESTRA, Sindaco COMUNE DI ARESE

Il mio intervento era centrato sulla parola chiave CONTAMINAZIONE perché dopo il coinvolgimento e l'ascolto che è stato attivato da Fondazione Triulza che ha generato relazioni, reti, connessioni serve mettersi al lavoro sulla grande quantità di materiale emerso dai tavoli. L'effetto positivo di questa contaminazione di pensieri e di idee, il coraggio anche di mischiarsi come interlocutori è la fase successiva, da l'abbrivio alla fase operativa che è quella in cui ci dobbiamo immergere tutti quanti anche con la consapevolezza come enti pubblici di dover essere chiamati alla sfida di essere dinamici e avere strumenti adeguati alla grande sfida che ci aspetta.

3. ALESSANDRO TARPINI, Direzione ENAIP LOMBARDIA

NORMALITA'

La vera sfida per evitare la deriva dei conflitti sociali e della mancanza d'integrazione, come successo a Parigi con le Banlieue, è lavorare non solo sulle eccellenze ma sulla normalità. Non è frustrante ma anzi la chiave per un futuro di vera inclusione sociale. Si deve investire nell'educazione delle normalità così come in quelle delle eccellenze altrimenti aumentano le disparità e si perde l'inclusione sociale.

4. SABINA BELLIONE, Area Internazionale CONSORZIO CGM

#VERDE

Nella difficile coesistenza dell'uomo nell'ecosistema urbano, le piante si rivelano delle valide alleate per ridurre l'inquinamento atmosferico delle città. L'impiego di piante in ambiente urbano ha certo un indubbio valore estetico e paesaggistico ed esercita una benefica influenza psicofisica sulla popolazione.

Ma le piante rappresentano ben più di una semplice barriera verde. In questo spazio il design la pianificazione a piantumazione di verde urbano con specie che mitigano l'effetto degli inquinanti nel percorso all'interno del parco lineare o pareti verdi possono rilevarsi non solo un'infrastruttura verde unica anche un percorso di innovazione tecnologica e scientifica per far conoscere anche il valore dell'innovazione e della ricerca in capo green. L'area verde potrebbe essere accompagnata da sistemi smart di misurazione degli inquinanti e da un continuo legame con la ricerca e la tecnologia nature-based per fare di questo luogo un luogo di innovazione in tutti i suoi aspetti.

5. DARIO FERRARI, Presidente CONSORZIO DI AZIENDE DISTRETTO33

INFORMAZIONE

Senza informazione e quindi conoscenza, di quanto sta accadendo, non ci può essere condivisione, contaminazione, sinergia.

MIND è uno splendido progetto per il futuro, vicino e lontano, che al momento, solo gli "addetti" ai lavori conoscono nel dettaglio.

Tutto il quadrante Nord Ovest Italiano, da Milano sino al confine svizzero potrà e dovrà essere coinvolto; ma solo se i vari soggetti o meglio "attori" che svolgono attività sul territorio saranno informati sulle opportunità e sui contenuti.

Imprese, Enti Locali, Associazioni, Scuole, potranno essere un valido strumento di diffusione della "vision" di MIND se saranno puntualmente informati.

Lodevoli sono le iniziative di Fondazione Triulza che da tempo promuove (con eventi, convegni, concorsi e iniziative, rivolte soprattutto al Terzo Settore) il coinvolgimento delle varie realtà del territorio che è contermina con MIND e che si allargherà sempre di più negli anni a venire; ma tutti noi, oggi presenti in questa Academy, dobbiamo impegnarci nella diffusione di un messaggio che possa far comprendere cosa sarà MIND, cosa ogni realtà presente sul territorio (che noi già da tempo abbiamo denominato Terre di EXPO) potrà condividere con MIND, cosa potrà offrire e cosa potrà cogliere.

Dalle scuole, dalle associazioni e dalle Istituzioni Locali potranno arrivare, anzi dovranno arrivare, forti contributi e sollecitazioni che potranno far crescere MIND: se MIND cresce, cresce anche il territorio e viceversa."

6. ROBERTO BEZZI, Responsabile Area Trattamento II CASA DI RECLUSIONE DI MILANO (Bollate)

PAURA

Paura. Dalla definizione del dizionario Treccani: stato emotivo consistente in un senso di insicurezza, di smarrimento e di ansia di fronte a un pericolo reale o immaginario o dinanzi a cosa o a fatto che sia o si creda dannoso; più o meno intenso secondo le persone e le circostanze, assume il carattere di un turbamento forte e improvviso quando il pericolo si presenti inaspettato, colga di sorpresa o comunque appaia imminente.

Dal dizionario dei sinonimi e dei contrari: il contrario di paura è "coraggio, audacia" e ancora "calma, serenità, tranquillità".

La paura è una sensazione diffusa. I dati ci dicono che i crimini diminuiscono e nonostante ciò la paura del crimine aumenta.

Noi, vicini di casa "scomodi" dell'area ex Expo', potremmo fare paura perché siamo un carcere.

Non hanno avuto paura Fondazione Triulza, Arexpo' e Lendlease che, grazie al progetto 2121, hanno già inserito i primi detenuti nelle loro organizzazioni. Hanno avuto "coraggio". Di provare, di rischiare, di cambiare sguardo.

E' così che si crea maggiore sicurezza sociale e si genera, quindi, "serenità e tranquillità", opposti alla paura, appunto.

7. PAOLO COMININI, Responsabile Area Nord Ovest BANCA POPOLARE ETICA

VALORI (intesi come finalità sociali e ambientali e numeri che misurano il successo economico e l'impatto)

In questo interessante percorso promosso da Fondazione Triulza nel tentativo di stimolare la cooperazione tra soggetti diversi verso la realizzazione di iniziative di impatto socio ambientale in questo specifico sito, Banca Etica in questa occasione ritiene importante richiamare l'attenzione su alcuni importanti VALORI. Ne riprendiamo alcuni dalle principali finalità contenute nell'art.5 dello Statuto di Banca Etica e riconosciute, con le dovute definizioni tecniche, nell'art.111 bis del TUB dalla legge di bilancio 2016 (art.1 comma 51) che ha formalmente riconosciuto gli operatori bancari di finanza etica e sostenibile.

"Sensibile alle conseguenze non economiche delle azioni economiche": è l'obiettivo di realizzare reale impatto socio ambientale;

"L'efficienza e la sobrietà sono componenti della responsabilità etica": realizzazione di iniziative efficienti, funzionanti, equilibrate economicamente e sobrie (investiamo in ciò che è realmente importante);

"La massima trasparenza di tutte le operazioni è un requisito fondante...": gli stakeholder di questa iniziativa sono molti ed è indispensabile avere massima attenzione a comunicare in modo trasparente;

"Va favorita la partecipazione alle scelte...": Ne sono un esempio i tavoli di cui oggi si sta parlando che sono concreti strumenti di partecipazione alla "costruzione" di un "nuovo luogo".

Svolgere l'attività fedelmente a questi ed altri valori ha consentito a Banca Etica di diventare in questi 20 anni di vita un'impresa di successo anche dal punto di vista economico generando anche VALORE ECONOMICO. Il nostro auspicio, e i segnali stanno andando in questa direzione, è che si possa contribuire tramite Fondazione Triulza a tenere alta l'attenzione sui VALORI perché ciò che verrà generato nel sito possa oggettivamente essere di successo economico e di impatto socio ambientale convinti che questi due ambiti possano realmente convivere.

8. PIETRO ROMANO, Sindaco COMUNE DI RHO

#TERRITORIO

Si deve evitare l'enclave, il PII deve abbattere le barriere fisiche. Il parco deve essere il nucleo da cui si irraggia il nuovo insediamento verso ciò che lo circonda. Il lavoro di partecipazione deve continuare perché l'ascolto e l'attenzione all'impatto sono fondamentali. Le regole urbanistiche devono essere flessibili per permettere allo sviluppo del sito una rigenerazione continua

9. GABRIELE GUZZETTI, Ricercatore TIRESIA – POLITECNICO DI MILANO

#EDUCATION

Il gruppo di ricerca Tiresia della school of management del Politecnico di Milano vede, come leva fondante dell'innovazione sociale e della crescita giovanile, la formazione. Una formazione che preveda l'inserimento, già a partire dalle scuole superiori e proseguendo poi nei percorsi universitari, delle tematiche dell'innovazione sociale, dell'imprenditorialità sociale, delle start-up innovative a vocazione sociale, delle tecnologie come strumenti abilitanti l'ecosistema sociale, della generazione di valore sociale e condiviso, questo con corsi a pari dignità rispetto a quelli relativi all'imprenditorialità tradizionale.

È necessario il coinvolgimento attivo dei differenti attori dell'ecosistema: attori appartenenti al mondo delle imprese sociali, delle non profit, delle imprese tradizionali, della finanza ad impatto sociale, attori come docenti, casi rappresentativi, mentor e futuri datori di lavoro.

Tutto questo attraverso processi di peer education, con studenti dell'università che formano studenti delle scuole secondarie di secondo grado che a loro volta formano studenti delle scuole secondarie di primo grado, rompendo così le distanze generazionali e preparando i giovani alle nuove sfide sociali.

Social Innovation Academy, è il luogo giusto dove aggregare e attivare tale progettualità.

10. MAURIZIO GUBBIOTTI, Direttivo del FORUM TERZO SETTORE NAZIONALE

#MUTAMENTI CLIMATICI

I cambiamenti del clima si pagano anche in termini sociali. I profughi ambientali sono in crescita, si stima una quota 250 ml nel 2030. COOP 24 si è chiusa con un sostanziale fallimento. Si deve lavorare su:

- Risparmio energetico
- Efficienza energetica
- Fonti alternative rinnovabili

11. ANTONIA VENTURA, Responsabile Ricerche e Pubblicazioni FONDAZIONE FIERA MILANO

#INTEGRAZIONE

Il futuro sito MIND dovrà essere caratterizzato da una grande integrazione tra tutte le comunità come modello di sviluppo sostenibile. Si deve basare il futuro dell'umanità partendo dal principio secondo il quale ogni persona è una risorsa. L'interazione tra le persone, le comunità e le organizzazioni sarà basata sugli scambi sia materiali sia immateriali.

12. ALESSANDRO SEMINATI, Direttore CSV NET LOMBARDIA

#TEMPO INEDITO

Oggi più che mai è vitale mettere in comunicazione (in connessione) profit, non profit e mondo pubblico. Esistono esperienze interessanti ma dipendono dal prevalere di una cultura sull'altra (la CRS, la cittadinanza attiva - organizzata o meno, ecc.). Allora vanno allestiti contesti in cui ogni parte dialoga e mette a disposizione il bene più prezioso: il tempo. Capire come aprire dialogo oggi e co progettazione e non adesione a progetti. Questo è un luogo dove si può concepire già dalla sua ideazione dei luoghi di co progettazione. Questa, a mio avviso, è la base dell'innovazione sociale. Questa è una città laboratorio: sperimentale ma non artefatta.

13. PAOLA PESSINA, Presidente FONDAZIONE NORD MILANO

#CONNESSIONE

Lo sviluppo di MIND deve creare sinergie tra le tante energie presenti sul territorio. E' fondamentale mettere in relazione le scuole con i loro bambini e giovani ma anche docenti, dirigenti e genitori per poter raccontare e far loro toccare con mano il progetto. Solo così si potranno cogliere le tante opportunità potenziali.

14. FABIO ZANZOTTO, Docente ACCADEMIA DELLE BELLE ARTI DI BRERA

#GIOVENTÙ&BELLEZZA!

#BELLEZZA&GIOVENTÙ!

Vi lascio tre parole chiave:

#Amiamo l'arte. L'arte è il valore aggiunto, la meraviglia, che consente di legare tutte le cose e, insieme, farle diventare non semplice somma ma moltiplicatore;

#Ci metto la firma! (citazione da Luca De Biase). La partecipazione è fondamentale, per cui tutti, e tutti insieme, immaginano e realizzano il cambiamento, grazie anche al tratto distintivo del nostro tempo, l'innovazione tecnologica che permette a chiunque di sentirsi a casa.

Infine #Bellezza&Gioventù. Guardare al futuro con gli occhi delle giovani generazioni, di chi è nato nel nuovo secolo, nel nuovo millennio, territorio inesplorato ricco di insidie ma anche di grandi opportunità! #noi vogliamo esserci! #con tutta la nostra energia e la nostra passione!"

15. CATERINA COLOMBO, Responsabile autorizzazioni ambientali e gestione del territorio del COMUNE DI MILANO

#CAMBIAMENTO

I processi di sviluppo sono caratterizzati da cambiamenti in parte veloci e in parte lenti. La sincronia non è semplice. Il PII si innesca su una maglia esistente già forte, quella ereditata dal progetto EXPO Milano 2015. Sarà fondamentale tenere conto delle funzioni internazionali, delle reti e della sostenibilità ambientale. Le caratteristiche del progetto dovranno essere la resilienza e l'integrazione con tutti i comuni circostanti.

16. GABRIELE FAVAGROSSA, Associazioni LEDHA e AIAS MILANO

#UNIVERSAL DESIGN

Tutte le infrastrutture, gli spazi, gli ambienti e i servizi di MIND devono essere progettati e realizzati in modo da essere accessibili e fruibili per tutti i lavoratori e i fruitori dell'area, anche per quelli con disabilità e con esigenze specifiche (persone con infortuni temporanei o con problemi di salute, persone anziane, famiglie con bambini piccoli, madri in gravidanza, persone con altre fragilità).

Durante Expo 2015 si è cercato di attuare concretamente il principio dello Universal Design, lavorando su 3 direttrici:

1) Contaminazione



Lo Universal Design non può rimanere l'obiettivo di una cerchia ristretta di progettisti illuminati, ma deve essere condiviso in modo trasversale da tutte le funzioni organizzative che compongono un'azienda e deve essere perseguito da tutti coloro che prendono decisioni strategiche e progettano ambienti e servizi.

2) Accessibility Manager

E' la figura che attua la regia e il coordinamento del processo che porta all'applicazione della Universal Design. Stimola i decisori e i progettisti a perseguire l'obiettivo ed è a loro disposizione per la ricerca di soluzioni efficaci.

Da solo non può nulla: ha bisogno del coinvolgimento attivo di tutti i decisori e progettisti.

3) Partecipazione

Per l'attuazione del principio dello Universal Design è importante il coinvolgimento degli stakeholders, ovvero delle associazioni di rappresentanza delle persone con disabilità, viste come soggetti con cui poter collaborare per la ricerca di soluzioni efficaci nell'interesse di tutti gli attori coinvolti.

17. SALVATORE AMURA, Strategic Consultant

#FRAGILE

Da Frangere, rompere ma anche commuovere, intenerire. Universo di emozioni deve essere la guida per il progetto del futuro. Sono valori positivi per donne che hanno avuto il compito ancestrale di generare mentre l'uomo quello di uccidere. Il progetto deve coinvolgere le forze migliori della società per un futuro capace di ascoltare e unire le diversità. Un luogo inclusivo basato sul sapere e la conoscenza. Non abbandonare mai i sogni!

18. IVAN NISSOLI, Presidente CSV MILANO

#SORRISI

La prima cosa che vedevi entrando in Expo erano i volontari che ti accoglievano. Chi verrà in MIND, per studiare, lavorare, divertirsi, fare sport...dovrà trovare qualcuno con il sorriso ad accoglierlo. Il volontariato è un elemento di scambio intergenerazionale per il futuro che aiuterà ad affrontare le sfide che ci attendono.

19. GIOVANNI DE CESARE, Consulente BOSH

#ECOSISTEMA

Il progetto deve avere un respiro internazionale e allo stesso tempo coinvolgere le comunità locali e soprattutto i giovani. Servono progetti che coinvolgono le scuole dei territori come sta facendo Bosh in MIND Education. Altri punti di forza del progetto devono essere la mobilità sostenibile e la sostenibilità energetica.

20. ANGELO BOSANI, Sindaco del COMUNE DI PREGNANA MILANESE

#OPPORTUNITÀ

MIND come opportunità per i territori e le comunità.

21. IGOR GUIDA, vicepresidente coop sociale Stripes

#INFANZIA VIRALE

Il progetto dovrà avere servizi all'infanzia innovativi. Tramite i bambini parliamo e coinvolgiamo le famiglie. Devono esserci connessioni osmotiche che ci aiutino a comunicare meglio il progetto che oggi è ancora troppo poco noto.

22. ANDREA CALORI, Presidente ESTA' - ECONOMIA E SOSTENIBILITÀ

#ABITANTI FUTURI

MIND sarà fatto di HW e SW. Il mutualismo è la chiave per il futuro sviluppo di sistemi di cura, innovazione, cibo sostenibile, sharing...un'occasione unica di radicare l'innovazione nella città ma dietro all'innovazione ci sono gli abitanti. Il terzo settore è il brodo di coltura dello sviluppo immobiliare e degli abitanti del futuro partendo dalle risorse che ci sono già.

CONCLUSIONI





- **Francesco Mandruzzato, Head of PFI Italy LENDLEASE**

Lendlease è consapevole del fatto che il successo dello sviluppo di MIND passa attraverso la partecipazione dei cittadini e l'integrazione con le comunità e i territori limitrofi. Lo testimonia il fatto che il coinvolgimento delle comunità è un elemento trasversale a tanti progetti di Lendlease nel mondo. Allo stesso modo molti degli spunti e delle proposte emerse da questo percorso di partecipazione possono ritrovarsi in progetti realizzati in altre aree del pianeta. Solo per fare un esempio rispetto a quanto emerso dai 10 tavoli, la finanza innovativa a impatto è un tema che ha caratterizzato diversi progetti recenti sviluppati da Lendlease tra cui la realizzazione dell'ospedale di Brescia. All'interno degli inquadramenti urbanistici le progettualità dovranno rispettare le proposte e le aspettative che sono emerse e che emergeranno nei prossimi passi di sviluppo.

- **Marco Carabelli, Direttore Generale AREXPO**

Il lavoro dei 10 tavoli è molto utile per la progettazione che stiamo portando avanti. Ne è testimonianza il fatto che dopo la prima restituzione interna dei risultati dei lavori del 19 marzo abbiamo riorientato la nostra progettazione. Quello che inizialmente era un Parco Scientifico e Tecnologico è diventato un Ecosistema dell'Innovazione. Il cambiamento avvenuto grazie alle criticità e proposte risultate dai tavoli è stato pensato per evitare la chiusura e valorizzare il più possibile l'integrazione.

Alcuni elementi hanno caratterizzato da giugno la progettazione di Arexpo per MIND e ne hanno fatto dei punti di forza:

1. Unitarietà del progetto. Uno sguardo unitario oltre ad evitare lo sviluppo frammentato e disarmonico, aiuta a raccogliere e valorizzare gli spunti derivanti dalla partecipazione.
2. Tecnologie. Non come fine a se stesse ma come strumento e occasione di raccordo e integrazione.
3. Sperimentazione. Arexpo ha aperto una call "MIND Lab" per raccogliere progetti innovativi da avviare già nella fase di transizione tramite anche riusi temporanei degli spazi.
4. Educazione. Alimentare la creatività e il coinvolgimento di chi in futuro abiterà, lavorerà, studierà...in MIND.
5. Spazi. Devono essere funzionali e sensibili alle diverse esigenze delle persone.
6. Contaminazione. Deve essere reciproca. MIND deve uscire dai suoi confini, farsi conoscere e coinvolgere. Da fuori le eccellenze esistenti o potenziali devono proporsi e dimostrare come sono interessanti per MIND.



- **Giuseppe Bonomi, Amministratore Delegato AREXPO**

Questo percorso di partecipazione per Arexpo è stato importante e arricchente con la doppia prospettiva di capire cosa può fare MIND per connettersi a quanto esiste e cosa possono fare i territori per connettersi ed essere attraenti. I 10 tavoli grazie alla ampia partecipazione e ai tanti interventi hanno dimostrato entusiasmo e voglia di portare il proprio contributo, elementi fondamentali per superare l'autoreferenzialità di chi progetta e sviluppa.

Grazie alla restituzione intermedia del 28 giugno molti dei contributi e delle proposte hanno trovato puntuale ingresso e attuazione negli atti progettuali partendo dal PII che ha tenuto conto di quanto emerso dai 10 tavoli. La tempistica con la quale si è sviluppato questo percorso di partecipazione è stata quella giusta per dare un contributo alla fase di progettazione di Arexpo.

Dagli ulteriori contributi portati oggi con i 100 secondi sono emerse alcune parole da mettere al centro delle riflessioni:

1. Connessione
2. Osmosi
3. Comunità
4. Contaminazione

I common ground possono essere il vero luogo della contaminazione e i generatori di comunità. MIND non sarà un'isola felice o una città nella città ma un quartiere integrato e connesso in un sistema territoriale ampio che ne diventa l'elemento arricchente e migliorativo. Una prima decisione in tal senso è stata la progettazione della nuova fermata del passante a metà strada tra Triulza e Cascina Merlata.

Il progetto sarà sviluppato in modo flessibile e resiliente per permettergli di modificarsi ai bisogni che cambiano mettendo al centro non gli spazi ma le persone e i servizi.

La direzione intrapresa con il percorso dei "10 tavoli per 100 anni di sviluppo sostenibile" va nella direzione giusta e sarà importante continuare con la partecipazione e l'ascolto.



FONDAZIONE TRIULZA

#TriulzAcademy

fondazionetriulza.org